

*(I lavori iniziano alle ore 09.36 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(omissis)

\*\*\*\*\*

**Interrogazione indifferibile e urgente n. 1389 presentata da Rossi e Valle, inerente a  
"Chiarimenti esercizio ponte ferroviario torrente Terdoppio"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1389.

Ricordo che per le interrogazioni indifferibili e urgenti è prevista l'illustrazione da parte dell'interrogante per due minuti e la risposta da parte del componente della Giunta per tre minuti.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione indifferibile e urgente il Consigliere Domenico Rossi.

Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per due minuti.

**ROSSI Domenico**

Grazie, Presidente.

Avendo solo due minuti, provo a essere rapido.

Il 4 aprile 2023, nel corso della seduta del Consiglio regionale, l'Assessore Gabusi rispondeva all'interrogazione 1331 *"Ponte ferroviario sul torrente Terdoppio"* riferita al collegamento del CIM di Novara al nodo ferroviario novarese e, quindi, al sistema ferroviario nazionale.

L'Assessore in sede di risposta ha riferito: *"Il Settore Tecnico, fino alla richiesta di informazioni in merito all'interrogazione in oggetto, non era a conoscenza dell'esistenza della perizia di consulenza tecnica eseguito dal professor ingegner Marco Pirotti e dal dottor ingegner Luca Milanese per la Procura di Novara nell'ottobre 2017"*. Pertanto, parliamo di sei anni prima *"in merito al torrente Terdoppio"*. Lo stesso Assessore dichiarava: *"Nell'attività di approfondimento condotto all'Università di Pavia sulla mappatura della pericolosità e del rischio nell'area potenziale a rischio significativo distrettuale del torrente Terdoppio a Novara, trasmesso dall'Autorità di bacino del fiume Po con nota del 15 febbraio 2023, si evidenzia che, nella tratta compresa tra il ponte dell'autostrada A4 e l'area CIM, la portata in piena associata allo scenario di riferimento con media probabilità rimane contenuta nell'interno dell'alveo"*.

Appreso altresì che nella citata interrogazione vengono riportate nella documentazione presentata da CIM le condizioni necessarie al fine dell'ottenimento della concessione di esercizio provvisorio, tali condizioni prevedono la pulizia del deposito ogni due anni e visite ispettive con cadenza semestrale.

Evidenziato che ho provveduto personalmente a trasmettere copia della perizia agli uffici della Regione e all'Autorità di bacino, le conclusioni della relazione dell'Università di Pavia sulla mappatura non coincidono con quelle della perizia di consulenza tecnica effettuata dalla Procura di Novara in quanto l'Università di Pavia, nel suo elaborato, non rileva né la reale quota di intradosso né l'inghiaiamento attuale.

Evidenziato che le citate prescrizioni per il mantenimento dell'esercizio provvisorio non sarebbero state rispettate poiché risulterebbe che la pulizia idraulica e le visite ispettive non

vengono effettuate regolarmente.

Considerato che CIM indicava il ponte vecchio monobinario come indispensabile a seguito dell'introduzione di nuove norme ferroviarie, allo stato attuale risultano rimossi i binari, interrotti e non ripristinabili i collegamenti da e per il ponte da almeno cinque anni.

Il piano strategico, approvato mediante delibera n. 51/2023 dal Comune di Novara, prevede inoltre la rimozione del tratto di rotaie raccordate con magazzino M1, con conseguente eliminazione di ogni collegamento potenziale del Ponte ferroviario.

Nell'area a monte del Torrente Terdoppio, oggetto secondo la perizia Pilotti di un aggravio di rischio alluvionale causato dall'interferenza della portata di piena centennale con l'intradosso del nuovo ponte ferroviario a sei fasci di binari, è prevista, secondo piano strategico approvato con delibera comunale 51/2023, la realizzazione di un polo servizi con impermeabilizzazioni di suolo ingenti in area a rischio esondazione.

Si interroga la Giunta regionale per sapere se sulla base delle differenze tra le conclusioni della relazione dell'Università di Pavia e quelle della perizia di consulenza tecnica eseguita per la Procura di Novara non sia auspicabile la revisione della mappatura della pericolosità e del rischio nell'area a potenziale rischio significativo (APSEFR); se siano state rispettate le condizioni di esercizio provvisorio e, nello specifico, un report documentato delle pulizie idrauliche e delle visite ispettive svolte negli ultimi cinque anni; quali siano stati gli sviluppi in questi sei anni in merito agli interventi di studio e progettazione per adeguamento alla normativa; quale sia la normativa ferroviaria citata dal CIM S.p.A. nella documentazione fornita nella risposta all'interrogazione n. 1331, che impone il mantenimento in esercizio provvisorio del ponte vecchio a singolo binario, nonostante sia acclarata l'assenza di binari e la possibilità di stabilire allo stato dell'arte un collegamento con il nodo ferroviario di Boschetto e con il Centro Intermodale Merci attraverso tale ponte.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo il Consigliere Domenico Rossi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per tre minuti.

**GABUSI Marco**, *Assessore alle infrastrutture*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere.

Risponderò in maniera molto puntuale almeno alle prime due domande, perché sono passaggi tecnici che non bisogna eludere e su cui bisogna essere molto precisi.

Premetto che la relazione peritale di consulenza tecnica per la Procura della Repubblica di Novara in merito al torrente Terdoppio trasmessa dal Consigliere Rossi in data 3 maggio 2000 è priva degli allegati menzionati nella relazione stessa, e che gli studi commissionati all'Università degli Studi di Pavia e di Brescia rispettivamente dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e dalla Procura della Repubblica di Novara avevano obiettivi diversi (nel primo caso, l'aggiornamento delle mappe di pericolosità idraulica del fiume Terdoppio a Novara; nel secondo, la risposta ai quesiti posti dal Pubblico Ministero, dottor Giovanni Caspani, in merito all'aggravio della pericolosità di inondazione delle frazioni di Pernate a seguito dei lavori di ampliamento del CIM).

Nello studio idraulico dell'Università degli Studi di Pavia non si è ritenuto necessario modellare l'impalcato dei ponti presenti all'interno dello studio, ma solo gli ingombri delle pile dei ponti, adottando opportune condizioni di deflusso; questo perché nessuno degli impalcati,

sulla base della modellizzazione condotta, risulta interessato significativamente dalla piena a causa della sponda sinistra diffusamente più bassa che agevola l'esondazione, limitando così i tiranti in alveo anche nelle piene più gravose. Soltanto nello scenario di alluvione a bassa probabilità si ha un debole interessamento del ponte ferroviario del CIM, del ponte di corso Trieste, del ponte della ferrovia Torino-Milano, per i quali si avrebbe una modesta sommersione dell'intradosso dell'impalcato.

Tale lieve sommergenza provocherebbe un rigurgito a monte trascurabile, per cui non si è ritenuto opportuno modellare il deflusso in pressione a costo di interrompere la continuità del calcolo 2D, provocando effetti avversi e potenzialmente maggiori del beneficio portato dal calcolo.

Sulla base di quanto esposto al punto secondo delle premesse, si evince in modo palese che gli studi sono stati condotti adottando criteri metodologici differenti e non confrontabili (approcci, valutazioni, ipotesi e modelli idraulici). A mero titolo esemplificativo, vedasi la basilare rappresentazione della topografia del territorio, che risulta con un grado di affinamento differente di quasi un ordine di grandezza.

Per apportare modifiche alla mappatura della pericolosità del rischio occorre che gli studi di approfondimento a supporto di tale azione siano condivisi dall'Autorità di bacino distrettuale territorialmente competente (quella del Po).

Infine, per rispondere in modo puntuale al quesito che chiedeva se sia auspicabile la revisione della mappatura della pericolosità del rischio nel bacino del torrente Terdoppio di Novara, si ricorda che lo studio commissionato all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha proprio tale finalità nell'aggiornamento delle mappe di pericolosità idraulica, e sarà cura dell'Autorità stessa aggiornare il Piano di gestione del rischio alluvioni del bacino del fiume Po proprio sulla base dell'esito degli studi stessi.

Questo è il percorso che si sta intraprendendo e che sta seguendo l'Autorità di bacino competente; percorso che porterà all'aggiornamento delle fasce e della gestione del Piano alluvioni.

In merito al rispetto delle condizioni di esercizio, gli interventi manutentivi autorizzati dall'Ufficio scrivente nella tratta del torrente Terdoppio posta in prossimità del CIM sono stati diversi e per lavori che si sono eseguiti precisamente con la realizzazione di difesa spondale lungo il torrente Terdoppio a protezione della strada comunale via Panseri; l'asportazione di materiale litoide depositato nell'alveo del torrente Terdoppio a monte del ponte ferroviario di accesso al Centro Intermodale Merci; il taglio selettivo della vegetazione nell'alveo del torrente Terdoppio in prossimità dell'area CIM di Novara.

Relativamente ai punti 3) e 4), in merito a quali siano gli sviluppi in questi sei anni rispetto agli interventi CIM e a quale sia la normativa ferroviaria, mi corre l'obbligo di precisare quanto segue. Non è la normativa citata da me nell'interrogazione; è una normativa che nel 2017 la società CIM ha adottato come uno dei quattro o cinque punti per cui era necessario mantenere il ponte a unico binario.

La normativa è già cambiata credo almeno due volte rispetto a quegli anni. Adesso è una normativa di sicurezza, rispetto alla possibilità di utilizzare anche quel ponte per uscire dal sito. Credo, però, che sia importante tale aspetto, che è delegato all'aggiornamento delle fasce. Alla società CIM ho chiesto conto di quelle tempistiche adottate nel 2017, quando diceva che avrebbe agito in futuro per modificare quella condizione (anche se non sono motivazioni principali, ma secondarie, non sono elemento essenziale per la concessione dell'autorizzazione demaniale idraulica). Il legale rappresentante del CIM dice che sta aspettando le nuove definizioni delle fasce dell'Autorità di bacino distrettuale per poi potersi muovere in coerenza con le nuove fasce e per non andare a progettare un intervento che potrebbe non essere conforme.

Questo è ciò che vi riporto fedelmente: ambasciator non porta pena, nel senso che non ho responsabilità in merito. Sono stato autorizzato a dirvelo, per cui credo sia opportuno che voi lo sappiate.

**PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per le risposte fornite questa mattina.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per l'incarico, dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni e interpellanze.

Alle ore 10.45 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Grazie e buona salute a tutti e a tutte.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 10.39 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta inizia alle ore 10.49)*